

SCHEDE: 0013 - Parco del Taro**LOCALIZZAZIONE****Codice Regione di provenienza:** 110**Tipo popolamento:** Di riserva**Tipo materiale:** Area di raccolta**Provincia:** PR **Comuni:** Fornovo di Taro, Medesano, Collecchio, Noceto, Parma, Fontevivo**Tavola CTR:** 181SE-SO;199NE-NO**Scala:** 1:25.000**Coordinate UTM:** E 593238**Superficie totale:** 3114,1 ha**N** 957020**SPECIE IDONEE:** Arboree principali: qro, sal

Altre specie arboree: mal, pal, pni

Arbustive: cma, csu, hra, lvu, psp, sel, spu, str

Referenti: Parco Fluviale Regionale Taro

Confini: il parco è una lunga striscia di territorio che accompagna per circa 20 km il corso del Taro, estendendosi sulla vasta conoide del fiume al passaggio tra collina e pianura e su parte dei terrazzi alluvionali quaternari. Il Parco, ubicato a circa quindici chilometri da Parma, fra i centri industriali ed agricoli di Collecchio, Gaiano, Ozzano, e Fornovo Taro può essere agevolmente raggiunto dal capoluogo, percorrendo la strada statale della Cisa (SS 62), da questa si possono seguire varie strade provinciali e comunali che si dirigono verso il fiume (a Ponte Scodogna, Gaiano, Ozzano e Riccò). Anche la viabilità interna è discreta grazie alla presenza di alcune strade a fondo naturale per le quali occorre l'autorizzazione dell'Ente Parco.

Accesso: Strada/pista percorribile con mezzi normali**Agibilità:** Agevole**PROPRIETA'** Proprietà non indicate**PORTASEME** qro UTM E 591941; N 953800 Il Cantonazzo

qro UTM E 592854; N 954891 Le giarole-lungo il naviglio

pni UTM E 591238; N 953625 Oppiano

hra UTM E 591238; N 953625 Oppiano

Motivi di iscrizione: nel panorama regionale, il Parco fluviale del Taro rappresenta un'area molto interessante per la presenza di formazioni forestali ampie, accorpate, e relativamente ricche di specie planiziali; altri aspetti positivi per la raccolta sono la presenza di proprietà pubblica e di un Ente gestore. Tali elementi, congiuntamente alla facilità di raccolta ed alla viabilità, fanno del Parco una stazione interessante per la potenziale raccolta del seme.

DATI STAZIONALI	QUOTE minima: n.i.	media: 120	massima: 185
	ESPOSIZIONE primaria: 158°-202°	secondaria: Non disponibile	Inclinazione° : 10
CLIMA	Precipitazioni medie annue (mm): 741	Precipitazioni medie estive (mm): 176	
	Temperatura media annua (C): 13,7	Indice di Gams: n.i.	Indice di Rivaz: n.i.

Morfologia: Terrazzo alluvionale**Substrato:** Argille

Suoli: suoli pianeggianti, localizzati in aree morfologicamente rilevate della pianura alluvionale, con pendenza; molto profondi, a tessitura media, a buona disponibilità di ossigeno, calcarei, moderatamente alcalini. Questi suoli si sono formati da sedimenti fluviali a tessitura media, la cui deposizione si ritiene risalga in larga parte ad epoca pre-romana o romana. Si tratta di suoli riferibili, secondo la classificazione FAO, ai Haplic Cambisol e localmente nei Calcaric Cambisols.

SCHEDA: 0013 - Parco del Taro

Tipi forestali: nel Parco si distinguono diverse fasce di vegetazione che dal greto, parallele al corso d'acqua, ricoprono le sponde e le zone rivierasche. Nelle zone più prossime all'alveo, dove la ghiaia è meno abbondante e parzialmente ricoperta da sabbie e argille depositate durante le piene cominciano a comparire Saliceti arbustivi a prevalenza di salice rosso (*Salix purpurea*), senz'altro il più diffuso, salice ripaiolo (*S. elaeagnos*), salice bianco (*S. alba*) e, in posizione più arretrata rispetto al greto, salice da ceste (*S. triandra*). Nella fascia più arretrata prevalgono Pioppeti di pioppo nero, localmente, Pioppeti di pioppo bianco, Saliceti di Salice bianco e Alneti di Ontano nero. Nelle zone distali dal fiume alle formazioni igrofile si aggiungono le specie tipiche delle foreste planiziali, quali: farnia, carpino nero, corniolo, acero campestre, olmo campestre, nocciolo, lantana e biancospino. Lungo la strada che dalla Via Emilia conduce a Madregolo è presente un filare di gelsi bianchi; queste piante, coltivate un tempo per il loro fogliame utilizzato per l'alimentazione dei bachi da seta, vengono annualmente potate secondo il tipico sistema della capitozzatura, che conferisce agli alberi un aspetto singolare per la presenza di chiome globose, formate da esili rami.

POPOLAMENTO FORESTALE

Forma di governo principale: fustaia

Forma di governo secondaria: bosco di neoformazione (invasione / ricolonizzazione)

Fase di sviluppo: fustaia giovane / adulta

Struttura: monoplana

DATI DENDROMETRICI

Numero piante ad ha: n.i.

Area basimetrica media ad ha (mq/ha): n.i.

Volume medio ad ha (mc/ha): n.i.

Altezza pianta dominante (m): n.i.

Altezza media (m): n.i.

Diametro medio di area basim. media (cm): n.i.

Gestione Il Piano territoriale del parco è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n.2609 del **pianificata:** 30/12/1999.

Situazione nel complesso si tratta di cenosi lineari, discontinue, con struttura e tendenze evolutive piuttosto **evolutivo-culturale:** eterogenee che variano a seconda della formazione forestale e dalla distanza dall'alveo. Lungo le aste fluviali del Naviglio e del Taro prevalgono cenosi arbustive o di neoformazione a seguito della dinamica fluviale, mentre nelle zone più arretrate prevalgono forme alto-arbustive ed anche arboree governate a fustaia.